

IL FONDO GUIDATO DA RAVANELLI COMPRA IL 70% BATTENDO I CONCORRENTI ANTIN E WHITEHELM

F2i investe sul riciclo con ReLife

Il private equity Xenon e le famiglie Benfante, Ghigliotti e Malaspina resteranno in minoranza Deal da 500 milioni. Per il gruppo genovese si apre un nuovo percorso di crescita infrastrutturale

di NICOLA CAROSIELLI

Il fermento nel business del riciclo continua ad animare i deal di buyout. L'ultima operazione in questa direzione ha coinvolto ReLife, il gruppo genovese attivo nel riutilizzo e nella valorizzazione energetica degli imballaggi di carta e plastica sul quale era partito un processo di vendita, gestito dall'advisor Rothschild, da parte del fondo di private equity Xenon. Ad aggiudicarsi il 70% della società ligure è stato F2i che, tramite il Fondo per le Infrastrutture Sostenibili (il quinto della sgr, con un target di raccolta da 1,5 miliardi), è riuscito ad avere la meglio sugli altri due pretendenti rimasti in gara, Antin Infrastructure Partners e Whitehelm, dopo la presentazione delle offerte vincolanti presentate verso la fine di giugno, come anticipato da *MF-Milano Finanza* l'1 luglio. Il fondo guidato da Renato Ravanelli, assistito nell'operazione da Lazard, rileverà la maggioranza di ReLife, oltre che da Xenon, dalle famiglie Benfante, Ghigliotti e Malaspina, i quali a loro volta resteranno come azionisti di minoranza del gruppo da circa 580 dipendenti, che gestisce 35 impianti in 20 siti nel Nord Italia e con un giro d'affari atteso nel 2021 di 250 milioni di euro.

Secondo indiscrezioni, il controvalore dell'operazione dovrebbe aggirarsi intorno ai 500 milioni (circa 10 volte l'ebitda previsto per quest'anno), per una società che conta su un modello di business incentrato sull'economia circolare e attivo, oltre che nella raccolta, selezione e trattamento dei rifiuti, anche nella produzione da materiale riciclato di cartone per uso industriale e imballaggi,

Per Falck Renewables utile di 19,1 mln

di Ugo Brizzo

Falck Renewables ha chiuso il primo semestre riportando un utile netto in flessione a 19,1 milioni, che si confronta con i 28,4 milioni comunicati a giugno 2020. I ricavi sono aumentati da 195,3 a 234,2 milioni, l'Ebitda è diminuito a 100,7 milioni rispetto ai 106,3 con cui si era chiuso il primo semestre dell'ultimo anno e l'Ebit si è indebitato da 62,3 a 54,6 milioni. La posizione finanziaria netta, a debito e comprensiva del fair value dei derivati, è peggiorata a 790,6 milioni dai -705,5 milioni di fine 2020. Gli investimenti nel corso del primo semestre sono nel frattempo cresciuti a 97,7 milioni rispetto ai 63 milioni della prima metà del 2020. In ragione dei risultati ottenuti e delle aspettative per la seconda parte dell'esercizio, l'azienda ha confermato le guidance per l'intero 2021. In particolare, il gruppo guidato da Toni Volpe si attende un Mol compreso tra 192 e 202 milioni di euro, un risultato netto di competenza del gruppo tra 16% e 17% dell'Ebitda e una Pfn negativa per circa 800 milioni, con uno scostamento del 5%. La capacità installata o in costruzione è prevista entro fine dicembre nell'intervallo tra 1.400 e 1.450 Mw. «Con l'acquisto del 60% di Saet proseguiamo con convinzione nella strategia di sviluppo delle nostre competenze in ambito storage e connessione», ha sottolineato Volpe, ricordando come nella prima parte dell'anno siano stati firmati «tre ppa in Italia, posizionandoci in prima linea nel mercato italiano dei contratti a lungo termine. Proseguiamo nel consolidamento dell'azione di sostenibilità e con il posizionamento nei principali indici internazionali Esg». (riproduzione riservata)

nella produzione di imballaggi di plastica da materiale riciclato e nella conversione della parte dei rifiuti trattati e non riciclabili in combustibile solido secondario usato nei processi produttivi industriali usati come alternativa ai combustibili fossili.

Con l'ingresso di F2i, la società dovrebbe compiere un ulteriore step di crescita infrastrutturale, così come spiegato da Ravanelli, che ha sottolineato come l'investimento nasca dalla volontà di sostenere ReLife «nella crescita attraverso lo sviluppo di infrastrutture diffuse sul territorio e l'adozione di tecnologie all'avanguardia, indispensabili per rispondere alla



Renato Ravanelli

crescente domanda dei produttori e dei consumatori di soluzioni e servizi efficienti a tutela dell'ambiente, del benessere dei cittadini e della bellezza del territorio». Senza dimenticare come, per F2i, il deal si inserisca in un contesto di rinnovata attenzione da parte del governo che, tramite il Pnrr, ha destina-

Coima cede 4 palazzi a Iam Capital

di Teresa Campo

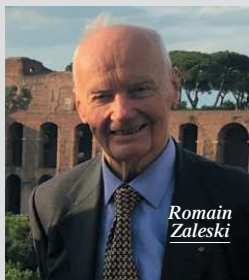
Nuova importante operazione in Italia per il fondo Iam Capital Italia 1 che ha rilevato da Coima sgr un portafoglio immobiliare di oltre 22 mila metri quadri a Milano e Roma. L'investimento complessivo è stato di oltre 30 milioni di euro. Il portafoglio è composto da quattro asset, tre dei quali situati nell'area metropolitana di Milano, e un trophy asset in una posizione privilegiata a Roma. Iam Capital intende valorizzare il portafoglio attraverso interventi di ristrutturazione e rilocalizzazione. Insieme agli asset già acquistati nel centro di Milano a oggi il fondo, lanciato all'inizio di luglio, ha già concluso operazioni per quasi 40 milioni di euro. «Per Iam Capital Group, società di investimento alternativo globale, quest'ultima acquisizione costituisce la terza operazione immobiliare in Italia quest'anno», ha spiegato Emanuel Arbib, ceo di Iam Capital Group. Con il recente investimento in Tecma, tra le società prop tech più innovative al mondo, e la recente acquisizione di un portafoglio solare fotovoltaico da 4.5MWp nel Sud Italia, stiamo creando un nuovo portafoglio di asset italiani che riteniamo abbiano il potenziale per aumentare significativamente di valore. Intendiamo continuare a concentrarci sul settore immobiliare italiano, uno dei mercati di riferimento strategici per i nostri fondi». Iam Capital Group plc è un gruppo di investimento globale con sede a Londra, attivo nel settore immobiliare e delle energie rinnovabili. Il fondo fa capo a una Raif lussemburghese lanciata a fine 2020. (riproduzione riservata)

mercato. Non a caso ReLife, nata nel 2018 dalla fusione tra il gruppo genovese Benfante e la Cartiera Bosco Marengo, momento in cui era entrato il fondo Xenon con una quota del 40% circa, si è contraddistinta anche per una fitta campagna acquisti. Prima della fusione, nel 2017, il gruppo Belfante aveva acquisito Ecolfer, per poi arrivare a febbraio 2020, tramite la jv ReAl (con Alia Servizi Ambientali) all'acquisizione della società del riciclo di carta Metalcarta, fino all'inizio di quest'anno in cui ha comprato San Ginese Recuperi e, più recentemente, Plastipoliver e General Packaging. (riproduzione riservata)

La Carlo Tassara di Zaleski azzerà il rosso

di Andrea Giacobino

Rosso quasi azzerato e nuovo presidente per Carlo Tassara, holding bresciana controllata dal finanziere franco-polacco Romain Zaleski che ne è amministratore delegato. Qualche settimana fa, infatti, s'è riunita l'assemblea dei soci che ha rinviato a nuovo la perdita di 840mila euro segnata nel 2020 che si confronta con un disavanzo di 3,8 milioni dell'esercizio precedente. L'assemblea ha anche provveduto a nominare, vista l'improvvisa scomparsa del presidente Angelo Farisoglio, come suo successore il già vicepresidente Marco Mattè. Tornando ai numeri del bilancio la holding di Zaleski oggi conta su un patrimonio netto di 54,5 milioni, una liquidità di oltre 40 milioni e un attivo di 95,9 milioni mentre ha ormai azzerato l'indebitamento bancario. Lo scorso le immobilizzazioni pari a 26 milioni sono cresciute di 2,1 milioni a fronte degli investimenti in Fi-



Romain Zaleski

nanziaria Valle Camonica (850mila euro), azionista di controllo della quotata Iniziative Bresciane, in Lisari (250mila euro) società Ict dove ha investito anche l'ex capitano della Roma Francesco Totti, nella biotech francese Abd attraverso il fondo Xerys (500mila euro) oltre all'incremento del finanziamento alla controllata Terzo Salto (1 milione), proprietaria di una centrale idroelettrica in Val Camonica, al netto di 600mila euro di ammortamenti e svalutazioni.

L'asset industriale più importante della Carlo Tassara è il 74% (pari al 48% dei diritti di voto) della bresciana Metalcam, leader italiana nella produzione di pezzi forgiati a disegno in acciaio speciale, che ha chiuso il 2020 con un utile consolidato di 9,1 milioni pur a fronte di ricavi impattati dalla pandemia e quindi scesi anno su anno da 108,4 a 70,7 milioni. (riproduzione riservata)

PILLOLE

PAOLO SAVONA

La Società Italiana di Intelligence ha assegnato al presidente Consob Paolo Savona il premio «Francesco Cossiga per l'intelligence». Lo ha comunicato la giuria presieduta da Gianni Letta, con vicepresidenti Giuseppe Cossiga e Mario Caligiuri. Il premio viene assegnato ogni anno a una personalità che si è distinta nella diffusione della cultura dell'intelligence in Italia.

FINECOBANK

A luglio la raccolta netta di FinecoBank si è attestata a 1919 milioni (+35% rispetto a un anno prima). La componente gestita ha raccolto 485 milioni, quella amministrata 73 milioni e quella diretta 360 milioni. Il patrimonio è

salito a 102,4 miliardi (+22% rispetto a dodici mesi prima).

TAS

La società di software e servizi per applicazioni bancarie e finanziarie ha sottoscritto un accordo per l'acquisizione del 55% di EliData, società lodigiana di information technology per l'industria finanziaria.

UNICREDIT

La banca, prima in Italia, aderisce alla Convenzione per l'utilizzo dei comparti per la concessione delle garanzie e dei contributi in conto interessi del Fondo per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale, affidato in gestione separata all'Istituto per il Credito Sportivo.